

Parrocchia di Salce Gestione Scuola Materna Parrocchiale "Luigi Aldo Carli"
via Col di Salce nr.63 - 32100 Belluno - tel 0437 296206 - Email: materna.carli@sunrise.it



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "L. A. CARLI"

federata alla Fism

Via Col di Salce 63 (Belluno)

Tel. / Fax. 0437/296206

e-mail: materna.carli@sunrise.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex. art. 1, comma 14, Legge n° 107/2015

**PTOF 2019/2022 APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI, DAL
CONSIGLIO E DAL LEGALE RAPPRESENTANTE
IN DATA 21 OTTOBRE 2019**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA "LUIGI ALDO CARLI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

.....

*Anno di aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Reti e Convenzioni attivate
- 4.3. Piano di formazione del personale docente

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Scopo della Scuola dell'Infanzia è quello di educare tutti i bambini della parrocchia e zone limitrofe nonché di favorirne la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa, facendo saldi i principi di una retta educazione umana e spirituale.

Nella Scuola dell'Infanzia è vietata ogni disparità di trattamento tra i bambini, fatti salvi i provvedimenti di ordine igienico-sanitario.

La Scuola dell'Infanzia promuove la formazione integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni, offrendo loro opportunità educative mirate all'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo e alla maturazione equilibrata delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali.

La Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa aperta a tutti nella concezione cattolica della vita, che genitori e insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di vicendevole collaborazione.

La Scuola non persegue fini di lucro ma intende piuttosto costituire l'occasione per il concreto esercizio dei primari diritti, personali e comunitari, d'iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, nel rispetto della Costituzione dello Stato italiano e delle nuove indicazioni (indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia: 4 settembre 2012).

Il fine della Scuola dell'Infanzia si può riassumere nel raggiungimento, da parte dei bambini, di avvertibili traguardi in ordine a:

- SVILUPPO DELL'AUTONOMIA
- SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- SVILUPPO DELL'IDENTITÀ
- SVILUPPO DELLA CITTADINANZA

I campi di esperienza sono 5:

- IL SÉ E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI, COLORI

- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

La Scuola si propone quindi di:

- educare alla convivenza democratica sostenendo atteggiamenti di rispetto dell'altro;
- stimolare atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità;
- sviluppare sensibilità verso i vissuti emotivo-affettivi propri ed altrui;
- sviluppare l'identità personale;
- sviluppare un'identità culturale in una prospettiva multiculturale aperta alla relazione con culture diverse;
- aiutare i bambini a compiere scelte autonome in contesti diversi;
- aiutare i bambini a rispettare i valori universalmente condivisibili e ad esprimere liberamente il proprio pensiero;
- aiutare i bambini ad essere consapevoli delle proprie azioni nello spazio e nel tempo;
- sviluppare abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche;
- stimolare alla produzione e alla comprensione di messaggi attraverso differenti metodi rappresentativi creativi.

Il bambino deve essere indotto e motivato all'accettazione di alcuni valori propri di un umanesimo religioso: la pace, la fratellanza, la non-violenza, la disposizione alla fiducia e all'ascolto interiore. Un itinerario attraverso la vita di Gesù ci permette la valorizzazione di quanto vi è di spontaneamente religioso e morale nell'esperienza concreta di ogni bambino e una motivazione all'assunzione di atteggiamenti adeguati. Per dare la possibilità al bambino di stabilire soddisfacenti relazioni sociali, egli dev'essere sollecitato a dominare i propri impulsi di paura, aggressività, collera, portandolo gradualmente a forme di autocontrollo, cioè all'interiorizzazione delle norme morali che inizialmente gli vengono presentate dall'esterno (rispetto degli altri, aiuto reciproco, sincerità, lealtà, solidarietà...). Questa sollecitazione positiva può essere attuata attraverso:

- giochi di gruppo non competitivi;
- incoraggiamento e gratificazione dei comportamenti morali e sociali;
- attività di gruppo tese alla realizzazione di un'opera comune;
- giochi "sociali" che favoriscano l'accettazione serena del proprio sesso e di quello degli altri, creando perciò un rispetto e una collaborazione reciproca.

Va comunque sempre tenuta in considerazione la centralità del bambino nel processo educativo di apprendimento; egli infatti è soggetto di diritti, di valori condivisi dalla famiglia, dalla scuola e dalla comunità in genere. La scuola deve essere un ambiente educativo di apprendimento, in cui le diversità vengono valorizzate e in cui ad ognuno viene dato in base ai reali bisogni. La nuova scuola materna deve essere una scuola che educa alla cultura attraverso la cultura, educa alla convivenza attraverso il vissuto quotidiano, una scuola in cui

ci sia tolleranza, solidarietà, pace, collaborazione, gioia di stare insieme.

AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Al termine di ogni anno scolastico verrà consegnato alle famiglie un questionario di "gradimento della Scuola" che andrà a toccare i punti fondamentali dell'offerta. Raccolte le risposte ci si impegnerà, compatibilmente con le risorse disponibili, a portare i necessari interventi di miglioramento.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ SCUOLA DELL'INFANZIA "LUIGI ALDO CARLI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BL1A01000C
Indirizzo	VIA COL DI SALCE, 63 BELLUNO BELLUNO SALCE 32100 BELLUNO
Telefono	0437296206
Email	MATERNA.CARLI@SUNRISE.IT
Pec	

Approfondimento

STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

Presentazione della scuola

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "L. A. Carli" di Salce ha sede in una piccola frazione del comune di Belluno.

Premesse allo Statuto della Scuola Materna "L. A. Carli" di Salce

Registrato in catasto alla Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo in Salce, al mappale nr.

123, foglio 90 del censuario di Salce, un appezzamento di terreno con annesso fabbricato costruito nel 1922 dal M.R. don Fortunato LARESE, parroco in Salce. Con atto 6.8.1945 don Fortunato donò alla Chiesa parrocchiale di Salce il suddetto terreno e fabbricato "da adibirsi a uso scuola per l'insegnamento della dottrina cristiana e sede di opere parrocchiali". Tale donazione è stata accettata dal successore don Ettore ZANETTI con atto 21.3.1947.

Registrato in catasto alla Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo in Salce, al mappale nr.195, foglio 90 del censuario di Salce, un appezzamento di terreno adiacente al suddetto, donato con atto del 03.11.1945 da don Ettore ZANETTI parroco a Salce, al Beneficio Parrocchiale di Salce "per un eventuale istituendo Asilo Infantile". Tale donazione è stata accettata dal successore don Gioacchino BELLI con atto 07.09.1950.

Nel 1948 un comitato di famiglie della parrocchia, costituitosi spontaneamente, chiese ed ottenne in affitto dal parroco don E. ZANETTI, col benestare del Vescovo Mons. G. BORTIGNON, il fabbricato, che su progetto dell'Arch. A. BARCELLONI, fu opportunamente ampliato così da consentire la continuazione delle attività catechistiche e l'istituzione di un Asilo Infantile. L'Asilo fu aperto nel settembre 1950 e subito affidato alla responsabilità di un Consiglio di Amministrazione.

Altri interventi: Nel 1970 la Sig. De Biasio Marianna ha lasciato terreno e fabbricati, che venduti, hanno reso possibile, nel 1976, l'ampliamento del fabbricato (refettorio, aula, autorimessa), in seguito, nel 1979, la ristrutturazione della parte vecchia e la costruzione della mansarda ed inoltre l'acquisto di un appezzamento di terreno edificabile nelle vicinanze dell'Asilo con atto 10.11.1980. Per queste ultime operazioni, decisivo è stato l'interessamento del Notaio Dott. CHIARELLI.

Alla data attuale, tutto il fabbricato, comprendente la parte concessa in locazione alla Scuola Materna "L. A. Carli" (piano terra) e le Opere Parrocchiali (tutto il resto) è registrato in catasto al foglio 90, particella 203, tipo mappale n. 280/88, intestato a Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo in Salce.

La Parrocchia di S. Bartolomeo in Salce è perciò la persona morale giuridicamente riconosciuta proprietaria degli immobili suddetti, i quali, secondo la volontà dei donatori, sono a favore delle Opere Parrocchiali e dell'Asilo - Scuola Materna annessa, che ne usufruiscono dei benefici e delle rendite finché avranno vita e svolgeranno le loro attività. (Vedere atti di donazione-accettazione, successione e

contratto di locazione in cartella relativa). L'Asilo – Scuola Materna – “Ente di fatto” – è disciplinato dal presente Statuto che sostituisce i precedenti del 24 settembre 1961, dell'11 maggio 1974, del 24 marzo 1992, del 13.06.1999 e del 15.05.2004.

RISORSE FINANZIARIE

La nostra Scuola percepisce contributi dai seguenti Enti:

Ministero Pubblica Istruzione;
Ministero Pubblica Istruzione (Primavera);
Comune Belluno;
BIM;
Regione Veneto
Iniziative varie dei genitori e dei gruppi della parrocchia a sostegno della scuola.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Servizi

Mensa

mensa per doposcuola

Approfondimento

SPAZI

La Scuola dell'Infanzia “L. A. Carli” è organizzata su un unico piano, e gli ambienti sono così suddivisi:

- SALONE per l'accoglienza, l'attività motoria, il gioco libero e organizzato e riposo pomeridiano;
- REFETTORIO area arredata specificatamente per la somministrazione dei pasti e delle bevande;
- AULA per l'attività organizzata, i laboratori, la condivisione della sezione “Infanzia”;

- AULA per l'attività organizzata, i laboratori, la condivisione della sezione "Primavera";
- IL BAGNO con uno spazio specifico organizzato per i bambini della sezione primavera;
- UFFICIO locale con idonea attrezzatura per il disbrigo delle pratiche burocratiche;
- LA CUCINA zona predisposta per la preparazione dei cibi e delle bevande ;
- CORTILE ESTERNO con alberi (quando il tempo lo permette si pranza fuori).

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, di esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti

2

Approfondimento

GESTIONE DELLA SCUOLA

Garantiscono il corretto funzionamento dell'istituzione educativa le seguenti figure, ognuna con funzioni e compiti specifici:

- DON PAOLO CAVALLINI: legale rappresentante;
- Presidente, coadiuvato da 10 consiglieri che rimangono in carica per tre anni;
- Volontaria, addetta all'accoglienza dei bambini;
- Insegnante di sezione e coordinatrice. Coordina le attività didattiche e controlla i registri di sezione, la revisione del PTOF e tiene quotidianamente i rapporti con il responsabile e con i genitori. Si occupa delle iscrizioni annuali e dell'organizzazione dei corsi;
- Educatrice responsabile della Sezione Primavera. Si occupa del corretto funzionamento della sezione e ha contatti quotidiani con l'insegnante coordinatrice;
- Responsabile della cucina e di progetti vari relativi all'alimentazione;
- Collaboratrice scolastica e addetta alle pulizie e aiuto con i bambini piccoli al momento del risveglio;

ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali sono:

- assemblea dei genitori e insegnanti (interni ed esterni) alla quale partecipa tutto il personale e presiedono il Presidente e il Legale Rappresentante;
- collegio dei docenti.

L'assemblea con tutti i genitori si riunisce all'inizio dell'anno scolastico.

Vengono poi proposti dei colloqui singoli a novembre e a maggio.

Il collegio dei docenti, costituito dall'insegnante e dall'educatrice, si riunisce 6/7 volte all'anno per stendere la progettazione educativa, per valutare l'attività svolta dopo aver predisposto il lavoro mensile o bimestrale.

Si prevede il coinvolgimento della famiglia in ogni momento della vita scolastica.



LE SCELTE STRATEGICHE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "L. A. Carli" di Salce (Belluno), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n° 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Articolo 1, comma 16:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di riformare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate nell'art. 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n° 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n° 119.

Articolo 1, comma 2:

L'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Articolo 1, comma 12:

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Articolo 1, comma 14:

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il piano indica altresì i PIANI di MIGLIORAMENTO dell'istituzione scolastica previsti dal



Regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n° 80.

Articolo 1, comma 17:

Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel PORTALE UNICO di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati



a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA "LUIGI ALDO
CARLI"

BL1A01000C

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-

temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Approfondimento

LA PROGRAMMAZIONE DELL'AZIONE EDUCATIVA E LA PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

È di fondamentale importanza, per la stesura di una programmazione educativa, la conoscenza approfondita dei singoli bambini, della loro condizione familiare, del contesto in cui vivono, delle realtà extrascolastiche. Questo per poter programmare interventi educativi che siano realmente una risposta concreta a quelle che sono le esigenze proprie dei singoli bambini.

Per poter giungere a una "vera" conoscenza dei bambini a noi affidati, noi ci prefiggiamo di avere frequenti incontri/confronti con i genitori e di favorire il colloquio quotidiano con i genitori stessi nel momento in cui accompagnano o vengono a riprendere i bambini; è importante in tal senso dare fiducia e massima disponibilità alla famiglia, dimostrare il nostro sincero interesse per i problemi o per le piccole o grandi conquiste di ogni bambino.

Si procede poi con l'OSSERVAZIONE dei bambini durante le attività di routine ma anche durante l'attività libera od organizzata. Da qui si procede individuando gli obiettivi, le metodologie, le attività da proporre, le verifiche e le valutazioni.

LA CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

Per quanto riguarda la continuità ci impegniamo a trasmettere i dati relativi alla conoscenza dei bambini tramite incontri, fascicoli personali e schede per il rilevamento precoce dei DSA. È previsto un colloquio annuale con tutti i genitori, due per i bambini grandi. Cercheremo inoltre di favorire scambi di esperienze e di elaborarli tra i vari ordini di scuola (nido-materna-primario-ciclo delle elementari).

Per quanto riguarda la continuità orizzontale si cercherà di tenere costantemente presente la realtà extrascolastica per instaurare con essa continui e proficui scambi di esperienza.

A tal proposito cercheremo di far partecipare attivamente i bambini a esperienze reali di vita quotidiana.

Tra le iniziative per noi ormai abituali, che mirano a raggiungere tale scopo, ricordiamo:

- passeggiate nelle vicinanze della scuola per osservare l'ambiente geografico, economico, socio-ambientale;
- invito a scuola di persone "rappresentative" del paese che ci possano parlare di attività particolari;
- visita alla Caserma dei Vigili del Fuoco;
- invito di un Vigile Urbano;
- visita all'aeroporto cittadino;
- spostarsi con i mezzi di trasporto più comuni per la nostra zona (gita in treno e in autobus).

Per far ciò si cercherà di coinvolgere e rendere partecipi il più possibile le famiglie. La nostra attività viene integrata da un ormai collaudato corso di inglese, uno di pittura, uno di musica e canto, uno di micro-giocoleria, uno di danza.

Concludendo, la nostra Offerta Formativa cerca di tenere conto delle esigenze del contesto culturale, sociale, economico delle realtà locali, per darne una risposta significativa.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Approfondimento

ORGANIZZAZIONE GENERALE

In linea di massima il MOMENTO DELL'INGRESSO (dalle ore 07.40 alle ore 08.45) sarà seguito dal gioco libero o guidato, dall'uso dei servizi igienici e quindi dalla merenda; Questi primi momenti vengono organizzati in modo da favorire la socializzazione tra



bambini e bambini e tra bambini e adulti.

Dopo la merenda ci saranno le attività didattiche vere e proprie, che verranno organizzate partendo da una situazione – stimolo (un racconto, una passeggiata, l'osservazione della natura o di un fenomeno atmosferico, un oggetto “trovato” in classe, un fatto accaduto ad un bambino, ecc.) per poi passare a contestualizzare con l'esperienza motoria o la drammatizzazione, il racconto e la conversazione, l'esplorazione o la proiezione di audiovisivi.

Molte attività si concluderanno con attività grafiche che insieme alle attività manipolative saranno le attività per eccellenza.

Il gioco guidato, i girotondi, le canzoni, le poesie, le filastrocche accompagneranno i bambini alla scoperta del sé corporeo, dei colori e soprattutto li guideranno all'apprendimento di regole comportamentali.

Il momento del gioco libero e del riordino saranno seguiti dall'uso dei servizi igienici prima del PRANZO che sarà occasione di miglioramento, oltre che dell'autonomia personale, anche dei rapporti tra coetanei e adulti (11.30 – 12.30).

È IMPORTANTE EVIDENZIARE CHE I PRODOTTI ALIMENTARI (FRUTTA, VERDURA, FARINA, RISO, PASTA, PANE, LATTE, OLIO, ACETO, CONSERVE, MARMELLATE), LAVORATI PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL PRANZO E DELLA MERENDA SONO QUASI TUTTI PRODOTTI BIOLOGICI.

Al pranzo seguirà il gioco in salone o in cortile, dopodiché (ore 13.30 e fino alle 15.00) ci sarà il RIPOSINO per i bambini di 3 e 4 anni, mentre per i bambini di 5 anni attività creative e attività didattica prescolastica. Per i bambini della Sezione “primavera” è previsto un progetto specifico (v. progettazione annuale); inoltre è previsto un tempo scuola che va dalle ore 07.40 alle ore 13.20.

A questo punto verrà offerta ai bambini la merenda.

I bambini si prepareranno poi al momento dell'uscita con il gioco o con la lettura di un racconto e con il riordino del materiale.

Durante le attività di routine sarà sempre data grande importanza all'aspetto educativo.

Per i bambini piccoli e piccolissimi riserveremo ampi spazi per i giochi di società (girotondo, conte, filastrocche), per le canzoncine, per la lettura di racconti e favole, in modo da favorire l'inserimento e l'integrazione dei bambini in un clima il più sereno possibile.

Si creerà un angolo morbido per le coccole e si farà tanta manualità e manipolazione

in genere (pongo, colori a dita, impasti, dolcetti, succo d'uva...).

Per i bambini grandi sarà richiesto un maggior impegno didattico. Loro saranno infatti impegnati in classe anche il pomeriggio per attività prescolastiche per cui raccomandiamo, nel limite del possibile, la presenza pomeridiana dei bambini di questo gruppo.

Con loro si darà spazio al dialogo, al racconto e alla rielaborazione verbale e non di esperienze personali.

La Scuola chiude alle ore 16.00 ma c'è la possibilità di ritirare i piccoli e mezzani anche tra le 12.40 e le 13.20.

Per quanto riguarda il calendario scolastico ci si attiene al calendario della Regione Veneto garantendo le giornate minime previste.

La struttura della scuola materna comprende un salone di ampie dimensioni, che viene anche sfruttato dalla comunità e dagli enti locali quale sala di riunioni ed incontri sociali serali o in giornate festive.

Nel periodo estivo la scuola materna ha funzione sociale, in quanto viene tenuto un centro estivo per bambini dai 3 agli 9 anni, ai quali vengono proposti laboratori e gite.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA "LUIGI ALDO CARLI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

OFFERTE FORMATIVE

- SEZIONE PRIMAVERA per i bambini dai 2 anni;
- possibilità di accogliere i bambini dai 2 anni e mezzo secondo la legge di riforma che prevede l'inserimento a settembre di bambini che compiono i 2 anni entro il 30 aprile dell'anno di iscrizione;
- inserimento ed integrazione di bambini disabili ed extracomunitari;
- giardino alberato con sabbionaia e giochi vari;
- alla fine di ogni anno scolastico le insegnanti compilano una scheda di valutazione delle competenze individuali, come previsto dalla normativa; compilazione per i bambini di 5 anni delle schede sui DSA; continuità con la scuola Primaria di Giamosa che prevede due incontri con i bambini e un incontro con l'insegnante della Scuola dell'Infanzia per il passaggio di informazioni;
- progetto numeri;
- progetto parole;
- educazione alimentare;
- progetto Affy sulla sicurezza;
- progetto educazione stradale in collaborazione con la Polizia Locale;
- adesione al Progetto "Comincio dai Tre", con la partecipazione a due spettacoli teatrali organizzati dal Comune di Belluno e rivolti ai bambini della fascia di età prescolare;
- gite: a Gardaland con le famiglie (è un'ottima occasione per socializzare tra famiglie); alla Caserma dei Vigili del Fuoco; pic-nic a Noal; Parco Cappeller;
- corso di sci sul Nevegal gestito dai genitori (facoltativo);
- corso di nuoto nella piscina di Lambioi gestito dai genitori (facoltativo);
- corsi con personale esterno:
 - o attività motoria;
 - o attività grafico-pittorica e creativa;

- o attività musicale;
- o inglese, facoltativo per i 4 e i 5 anni.

Essendoci una sola sezione (più la sezione primavera), il lavoro viene svolto per gruppi eterogenei per età. In certi momenti c'è la compresenza delle due sezioni per lavori di interesse comune. Vengono create cartelline personali per ogni bambino contenenti i lavori svolti a scuola, che vengono mandati a casa tre volte all'anno (Natale, Pasqua e fine anno). Viene inoltre svolto un lavoro a parte (per i bambini dell'ultimo anno) di pregrafismo, prelogica e prematematica.

Vengono proposte schede per la valutazione e vengono realizzati cartelloni per la documentazione.

Vengono inoltre predisposte delle schede di osservazione per tutte e tre le età.

- Il curriculum della scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.
- L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra Scuola si farà promotrice di iniziative a favore di eventuali alunni stranieri, così come di bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) o di disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA), disturbi evolutivi, svantaggi socio-economici, linguistici e culturali. Verranno in tal caso previste delle attività specifiche di rinforzo, di inclusione, di condivisione, considerando caso per caso.

Verranno inoltre tenute in considerazione le allergie, le intolleranze alimentari, la somministrazione di farmaci salvavita.

In caso di necessità si farà riferimento al Centro di Neuropsichiatria Infantile di Cusighe o, per quanto riguarda l'alimentazione, al Dipartimento di Prevenzione, Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'U.L.S.S. n°1.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE SCUOLA-FAMIGLIA Le insegnanti ritengono che sia necessario entrare in un'ottica di educazione cooperativa, finalizzata ad assumere atteggiamenti consapevoli che portino a creare un clima di collaborazione reciproca tra scuola e famiglia. Un progetto educativo può funzionare esclusivamente a patto che le varie agenzie educative (scuola e famiglia) collaborino, in vista di un obiettivo più grande. Una buona relazione tra genitori e insegnanti favorisce il benessere dei figli/alunni.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	<p>Proporre attività didattiche e laboratori utili a sviluppare le capacità cognitive, motorie, relazionali e umane valorizzando le singole attitudini e tenendo conto delle singole necessità.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento 	2

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ FISM

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Enti di formazione accreditati



❖ FISM

	<ul style="list-style-type: none">• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)• ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Approfondimento

PIANO FORMAZIONE INSEGNANTI

Secondo la legge riguardante la formazione degli insegnanti che è obbligatoria e in itinere le insegnanti partecipano annualmente ai corsi e agli incontri per insegnanti e coordinatrici indetti dalla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE (F.I.S.M.), associazione di cui facciamo parte.

Le insegnanti partecipano a diversi incontri sui DSA, sui BES, sulla sicurezza, sul primo soccorso e a tutte quelle attività formative che ritengono importanti per il loro ruolo.

Partecipano inoltre annualmente ad aggiornamenti di I.R.C. proposti dall'Ufficio Scolastico Diocesano. La cuoca partecipa ai corsi su HCCP, sulla sicurezza e antincendio; l'addetta alle pulizie partecipa al corso sulla sicurezza.